

flash

**MONDIALI DI PALLAVOLO**

**L'Italia passa al secondo turno  
Domani contro la Bulgaria**

Battendo 3-0 il Canada l'Italia è approdata al secondo turno dei mondiali. Nella seconda fase, a Buenos Aires, gli azzurri affronteranno domani la Bulgaria, sabato il Giappone e domenica i padroni di casa dell'Argentina. Questi gli altri gironi: Spagna, Polonia, Portogallo e Russia (Cordoba), Francia, Olanda, Brasile e Repubblica Ceca, allenata dall'ex ct azzurro Julio Velasco, (Santa Fe), Jugoslavia, Usa, Grecia e Cina (Salta). Eliminata a sorpresa Cuba.



**Soliti vizi del pallone: esonerati venti allenatori in venti giorni**

Walter Guagnelli

Il calcio italiano non perde il suo vizio peggiore: in meno di un mese, dalla serie A alla D, sono cambiati ben 20 allenatori e almeno altri 5 sono vicini all'esonero. Si viaggia alla media di una sostituzione al giorno. Le promesse di contenere le spese e controllare i bilanci fatte in estate sono uno sbiadito ricordo. Dalla sarabanda di esoneri e divorzi più o meno consensuali si salva per ora la serie A ma le panchine di Camolese a Torino e Cosmi a Perugia sono già traballanti. La lista degli esoneri inizia dalla B dove dopo sole 3 giornate 5 squadre (un quarto del totale) hanno cambiato tecnico. Il Messina ha sostituito Cuoghi con Oddo a

meta agosto senza risultati apprezzabili perché la squadra è ultima in classifica con un solo punto assieme al Genoa il cui allenatore Onofri ha abbandonato dieci giorni fa per il troppo stress accumulato anche per la perdurante crisi societaria. Al posto di Onofri è stato messo temporaneamente Torrente proveniente dal settore giovanile, in attesa dell'arrivo di Ulivieri che temporeggia... Divorzio anche a Cagliari dove Sonetti è stato esonerato e sostituito da Ventura. A Catania Osvaldo Jaconi ha lasciato la panchina alla prima giornata non trovandosi in sintonia con la dirigenza, al suo posto Pellegrino allenatore di fiducia della famiglia Gaucci. Jaconi è poi andato a Lucca in C1. Il presidente del Palermo, Zamparini, dopo due turni ha fatto fuori il tecnico Glerean, accusato di esagerato offensivismo, per il più prudente

Arrigoni. Ancor più paradossale la situazione in serie C dove dopo 4 giornate sono saltate 8 panchine (6 in C1 e 2 in C2), con una media di due esoneri per ogni turno. Curiosa la vicenda di Stefano Di Chiara che dopo il divorzio dal Novara (C2) s'è andato a sedere sulla panchina del Taranto salendo di categoria ma dopo un mese è già in affanno. Il campionato di D è una prateria in cui scorrazzano imprenditori spregiudicati con manie di protagonismo che però alle prime avversità scappano. Anche qui è iniziata la "strage" degli allenatori: ne sono saltati 7 in 4 giornate. Il Milazzo non ha giocato la partita d'avvio per la crisi societaria, poi è faticosamente ripartito cambiando però due tecnici.

# Una fune azzurra per salvare il basket

*Il ct Recalcati verso gli Europei 2003: «Solo la Nazionale può dare futuro al movimento»*

Salvatore Maria Righi

**ROMA** Il vocione stentoreo di Dino Meneghin, solito guascone anche ad un raduno collegiale come quello di Settebagni, è forse l'ultima certezza che resta al basket che nuota in apnea e non sa quanto ossigeno gli resti nei polmoni. La crisi dello sport, tra i cestisti, è più cattiva dell'influenza cinese che arriva in coda alle altre e non fa prigionieri. Pochi soldi, pochissimi giocatori, un equilibrio del campionato figlio della caduta di qualche dio, piuttosto che del fiorire di un nuovo rinascimento tecnico. Per fortuna che c'è la Nazionale, insomma, predica da qualche tempo il ct Carlo Recalcati. Quanto ascoltato, però, lo scopriremo solo vivendo. E andando agli Europei in Svezia, magari.

«Ci possiamo sbilanciare, ci qualificheremo anche se il girone non è dei più facili. Noi, Russia e Slovenia in partenza avevamo le stesse possibilità. Vogliamo chiudere il discorso nel ciclo di partite di novembre per evitare uno spareggio finale in Russia».

**La Nazionale come traino per tirare fuori il movimento dalle secche?**

«La situazione è molto negativa, ma non c'è niente di improvviso o nuovo. La crisi è figlia di anni prece-

denti: la mancanza di giocatori e la carenza di talenti, gli sponsor che non ci sono e il calo di pubblico sono cose note da tempo. Per questo penso che bisogna sfruttare la Nazionale, l'unica squadra sostenuta al di là del tifo di parte, e soprattutto le Olimpiadi che sono un avvenimento di costume, seguito da tutti come le regate di Luna Rossa. Con la Nazionale si può dare credibilità e immagine al movimento intero, sfruttando la vetrina più popolare».

**Quale basket dopo i Mondiali di Indianapolis?**

«Una pallacanestro attuale sulla falsariga degli Europei di Antalya: più rapido, con spazio per i giovani talenti e ritmo poco controllato. Sarà dura giocare in questo modo in tanti incontri ravvicinati, ma Indianapolis ha confermato che ormai le squadre vivono di rotazioni anche importanti».

**Nuove regole per i tesseramenti: un freno alla caduta libera e alle polemiche?**

«Non servono assolutamente a niente, anche perché anche l'anno scorso c'era l'obbligo di tre italiani a referto. Forse con cinque cambierebbe qualcosa. Queste nuove regole costringono gli allenatori a dare il meglio, perché si riducono le possibilità di fare sostituzioni e bisogna lavorare con quegli uomini. Il vero nodo è



Carlo Recalcati sul palco della festa per gli 80 anni della Fip, a Pesaro

**Qualificazioni,  
via con l'Inghilterra**

*La seconda fase delle partite di qualificazione per gli Europei in Svezia nel 2003 (5-14 settembre) riprendono mercoledì 20 novembre con l'incontro Inghilterra-Italia. A seguire, per completare il girone di ritorno, Italia-Repubblica Ceca (sabato 23 novembre a Trento); Portogallo-Italia (mercoledì 27 novembre); Italia-Slovenia (mercoledì 22 gennaio, Pordenone) e Russia-Italia (sabato 25 gennaio). Prima del match con gli inglesi la Nazionale di Recalcati si ritroverà per altri due raduni collegiali. Il 7-8 ottobre a Pesaro, il 4-5 novembre a Torino. Nell'ottobre 2003, peraltro, è previsto il primo collegiale in proiezioni Belgrado 2005, sede dei campionati europei successivi. Al raduno di Pesaro prenderanno parte i giocatori che non partecipano alle coppe europee, a quello appena concluso a Roma non hanno partecipato Fucà e Abbio che giocano in Spagna.*

dare stimolo alla produzione di giocatori, togliendo l'obiezione creata dalla legge 91. Cioè il fatto che le società non vogliono rischiare di investire su un giocatore al buio a 18 anni, pena il fatto di perderlo. Bisogna spostare in avanti quel momento e portarlo a 21 anni. Insomma, si tratta di cambiare l'applicazione della legge e dare lo sfogo alle società piccole che potenzialmente sono un bacino in cui pescare e che altrimenti continuerà ad essere spreco. Non è un caso, del resto, che tutti i giocatori della Nazionale attuale siano usciti da vivai di serie A. Il consiglio federale del 14 ottobre si occuperà proprio di questa modifica all'attuazione della '91».

**Che campionato sarà?**

«Più equilibrato rispetto al passato, anche perché le favorite non penso che riusciranno a dominarlo. Ci sono squadre che non sanno ancora bene quello che vogliono, anche se la media dei valori si è alzata. Penso che ci potrebbero essere balzi avanti o indietro fino all'ultimo nella griglia play-off».

**Squadra da battere?**

«Dico Treviso se non altro perché ha già delle verifiche per cui potrà essere valutata e che Siena, l'altra squadra potenzialmente dominante, deve ancora dimostrare quanto vale. Ma dalla parte della Benetton c'è anche la profondità e la struttura dell'or-

ganico».

**Bologna dopo tanto tempo non fa Schumacher, almeno sulla griglia...**  
«Due situazioni diverse però. Da una parte la Fortitudo che ha proseguito nella scelta di rinunciare a certi giocatori. Ma ha conservato l'impronta che piace al suo pubblico, una squadra grintosa e combattiva, andando incontro alle esigenze dei tifosi. Per ora alla Skipper mancano se vogliamo i risultati, non certo il feeling con la piazza».

**E la Virtus?**

«Per la prima volta si è spezzato il legame tra squadra e pubblico, il punto di forza della società nel corso degli anni, e questo scollamento all'interno dell'ambiente è sotto agli occhi di tutti».

**Dopo tanti anni coi club ora sei in Nazionale...**

«Per ora non mi manca assolutamente la quotidianità della palestra, anche perché in questo momento interpreto il mio incarico in modo molto più ampio del semplice ct che mette insieme i giocatori. Qui ci sono interessi superiori, il bene del basket, e, come ho detto, la necessità che tutti quanti facciano un passo avanti per salvare il nostro sport. Così ci sta che la mia frenetica attività fuori dalla sfera tecnica per supportare la Nazionale non mi stanchi affatto, anzi».

comunicare - GP LINE ADV

**UNIPOL  
ASSICURAZIONI**

I vostri valori sono i nostri valori.

Pensavo ad una

assicurazione

e ho scoperto  
anche un investimento.

Pensavo a Unipol per tutelare la mia famiglia, il mio lavoro, la mia casa, la mia auto. Ho scoperto che mi può offrire ancora di più. Ho scoperto le soluzioni Uninvest. Tutelano i miei risparmi facendoli crescere in sicurezza e tranquillità. Sono una reale risposta ai miei progetti di investimento. Così ho deciso: la mia assicurazione proteggerà anche il mio futuro.



GRUPPO UNIPOL

